



## Cultura dell'accoglienza e comunità inclusiva: primi riscontri dal Piemonte

Il progetto "Cultura dell'Accoglienza e Comunità Inclusiva" che Cittadinanzattiva sta realizzando sul territorio nazionale, in partenariato con AICS e FICTUS, si pone l'obiettivo di creare un percorso di conoscenza tra giovani che provengono da culture ed esperienze di vita diverse, che esiti nella formazione di buone pratiche di accoglienza e nella valorizzazione delle capacità di tutti i partecipanti. A Torino i ragazzi migranti sono stati coinvolti grazie alla collaborazione della cooperativa sociale Liberitutti, in particolare con gli educatori dello SPRAR maschile e dell'associazione CISV per Migranti, che ospita donne e ragazze migranti.

Il progetto è stato proposto alla succursale del Liceo Artistico Aldo Passoni, con il coinvolgimento del corpo docente e presentato ad un gruppo di studenti durante la settimana di autogestione, coinvolgendo anche una mediatrice culturale, membro della commissione pari opportunità della Regione Piemonte, che ha raccontato la sua esperienza di migrante e il cambiamento della legislazione italiana nel corso degli anni, affrontando anche le novità del nuovo Decreto sicurezza.

I ragazzi che hanno aderito, su base volontaria, all'attività proposta alla scuola avevano già partecipato ad un incontro preliminare, volto a favorire la reciproca conoscenza e a far emergere le proprie capacità: in tutti i ragazzi è emersa un'attitudine alla "voglia di fare", una propensione ad agire, in modo da creare attività che stimolino la sensibilizzazione e la partecipazione, coinvolgendosi in prima persona. E' emersa la necessità di considerare l'aspetto umano delle persone migranti prima di tutto il resto, concentrandosi poi sul rispetto, sull'accoglienza, sull'inclusione, sull'integrazione, attraverso uno scambio di esperienze e confronto tra diverse culture, aprendosi alla possibilità di creare legami emotivi, di amicizia, di calore.

Si è creato un gruppo che fino ad ora si è incontrato quattro volte.

Il primo incontro ha visto la partecipazione di 12 ragazzi ed è consistito in un momento di reciproca conoscenza e indagine dei propri interessi e delle proprie capacità. Si è creato un clima di condivisione e collaborazione, poiché tutti hanno raccontato qualcosa di sé, interagendo tra loro e ponendosi domande. Sono emersi interessi e capacità con diverse sfaccettature: quasi tutti sono accomunati dalla passione per il disegno, ma in molti hanno manifestato un interesse per la musica, per il teatro, per la danza, per la scrittura, per il cinema e anche per la natura.

Attraverso tecniche di coinvolgimento e interazione e grazie alla compilazione di un questionario sono emersi temi comuni rispetto all'atteggiamento nei confronti delle persone migranti, basati sul rispetto



della persona e sulla necessità attuare degli interventi pratici, a partire dalle piccole comunità, come possono essere le scuole. Interessante il fatto che la maggior parte degli elaborati si sia soffermata anche sugli aspetti relazionali, mostrando che da parte di tutti esiste la volontà di conoscenza della persona in quanto tale, e non solo in quanto “migrante” o “italiano”: molte risposte sono caratterizzate da una curiosità rivolta non solo a storie e culture diverse dalla propria, ma anche alla costruzione di nuovi rapporti di amicizia, superando il concetto di “differenza”, che in questo modo diventa un arricchimento all’interno delle relazioni. Infatti, tra le parole più utilizzate per descrivere il rapporto con le persone migranti, emergono “calore”, “amicizia”, “conoscenza”, “integrazione”, “confronto”, “scambio”, “mediazione”.

Durante il secondo incontro, che ha visto la partecipazione di 7 ragazzi, si è discusso su quale fosse la migliore modalità per esprimere i contenuti e i pensieri sul tema dell’immigrazione: è stata scelta la costruzione di un video che racchiudesse all’interno i diversi momenti di condivisione del percorso, il pensiero della comunità e una rielaborazione artistica dei ragazzi. Durante la seconda parte di questo incontro si è svolta un’attività di gruppo in cui, data la parola chiave “inclusione”, i partecipanti hanno associato altre parole e le hanno utilizzate per ottenere dei brevi elaborati scritti (frasi, poesie). In questo caso i concetti maggiormente utilizzati sono stati legati all’ascolto, alla tolleranza, al superamento dei confini e alla “casa”, laddove il sentimento di condivisione e accoglienza viene vissuto non solo nella comunità, ma all’interno della propria sfera personale.

Il terzo incontro ha visto l’inserimento di tre nuove ragazze migranti e di un’altra allieva della scuola, per un totale di 13 partecipanti. L’attività concordata è consistita nell’individuare alcune domande da proporre come intervista alle persone per le strade del centro di Torino sul tema dell’immigrazione e integrazione. I ragazzi si sono divisi in quattro gruppi da 3/4 persone, in cui ognuno aveva un compito: porre le domande, filmare, fare le fotografie. Sono riusciti a produrre molto materiale, che verrà visionato, elaborato e selezionato in un secondo momento.

Nel quarto incontro si è deciso di ripercorrere le tappe dei precedenti incontri facendo un bilancio dell’esperienza e riaffermando l’obiettivo del progetto, valorizzando le nuove competenze e professionalità emerse anche dai nuovi partecipanti. Si è deciso di realizzare una giornata di socializzazione e di conoscenza per accrescere la fiducia reciproca.

Sono in programma molte altre attività nel corso dei prossimi incontri: ognuno dei partecipanti cucinerà un piatto, si mangerà e si canterà tutti insieme; sarà organizzata una gita nei laghi di



Avigliana, proposta dai ragazzi stessi, per passare un'intera giornata insieme, per accrescere la conoscenza reciproca e cimentarsi anche nella fotografia.

I laboratori successivi prevedranno il montaggio di un video e la selezione dei materiali per organizzare una mostra, che prevedrà l'esposizione dei lavori prodotti e la presentazione del filmato, accompagnato da un momento di festa, per porre ancora una volta l'accento sull'esperienza di condivisione.

A cura dei referenti del progetto per Cittadinanzattiva Piemonte